

Continuano le tappe di avvicinamento all'annuncio ufficiale della Bat in merito al mantenimento in attività della Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco. Ieri pomeriggio, tutti i sindaci della Vallagarina, all'unanimità, hanno deciso di adottare l'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Rovereto. L'intero comprensorio, dunque, si schiera con i lavoratori e con i sindacati in questa battaglia che culminerà il 18 maggio quando, nella sede dell'Unione industriali di Roma, la multinazionale del tabacco illustrerà il proprio piano.

La conferenza dei sindaci, presieduta dal presidente del

Il Comprensorio ha adottato l'ordine del giorno roveretano Manifattura, i sindaci lagarini al fianco di operai e sindacati

CIO Stefano Bisoffi, manterrà una propria vigilanza sul caso Manifattura, ritenendo lo stabilimento di Sacco un bene di tutti.

«Lunedì 14 maggio - ha pure confermato Bisoffi - ci sarà l'assemblea comprensoriale e come primi cittadini dei Comuni lagarini abbiamo pure stabilito di inserire come primo punto all'ordine del giorno dei lavori proprio l'adozione di quell'or-

dine del giorno».

Nel frattempo, a Roma si è radunato il coordinamento nazionale della Uil. Sul tavolo, ovviamente, la futura sopravvivenza delle tre fabbriche a rischio (Rovereto, Lecce e Chiaravalle) e delle altre aziende che partecipano all'indotto.

«Abbiamo deciso di andare avanti con la trattativa ad oltranza - è la posizione di Giovanni Gallucci della Uila del Trentino



Bisoffi, presidente del CIO

- perché vogliamo vedere le carte. Da Bat ci hanno fatto sapere che si sono spazi di manovra a livello istituzionale ma prima vogliamo sapere ufficialmente come si muoverà la British American Tobacco. In realtà non vogliamo impuntarci sul sito ma vogliamo garanzie certe del mantenimento del livello occupazionale. Quindi avanti con gli scioperi a scacchiera fino al 18 maggio e poi, quel giorno, per quanto ci riguarda si lavorerà. Come Uil, infatti, non crediamo molto nel presidio degli operai a Roma, preferiamo arrivare alla trattativa con i delegati sindacali e la Rsu e basta».

N. G.